

Quodlibet
Yan Thomas
Il valore delle cose
seguito da
L'artificio delle istituzioni

Yan Thomas

Il valore delle cose

A cura di Michele Spanò
Con un saggio di Giorgio
Agamben

Saggi

Pagine	96
Prezzo	12,50 €
Data di pubblicazione	2022
ISBN	978-88-229-0692-2
Formato	140x220 mm

IL LIBRO

In questo saggio esemplare, Yan Thomas, uno dei massimi conoscitori del diritto romano, mette in questione il primato giuridico della proprietà – definita come rapporto inderogabile tra pochi uomini proprietari e una immensa distesa di cose appropriabili – e propone una nuova e sorprendente archeologia delle «cose».

Perché qualcosa come un mercato, uno spazio in cui le cose sono scambiate contro un valore commerciale, potesse costituirsi, un gesto giuridico e istituzionale originario doveva essersi già prodotto: si tratta della santuarizzazione di un certo numero di cose qualificate come indisponibili. Le cose che non appartengono ad alcuno, sottratte al gioco dello scambio, inibite a diventare merci, identificano un'area dell'indisponibilità (al commercio, alla proprietà e all'appropriazione) e sono perciò destinate all'uso comune degli uomini. Parenti non troppo lontane degli oggi dibattutissimi «beni comuni», le cose indisponibili che Yan Thomas isola offrono una nuova genealogia della proprietà e dello scambio, fornendo una lezione magistrale sull'istituzione giuridica del valore e su tutte quelle operazioni capaci di fare – o di non fare – di una cosa una merce.

Questa nuova edizione di *Il valore delle cose* è accompagnata da un breve, e rarissimo, frammento di «discorso sul metodo». In poche e fulminanti battute Yan Thomas ricapitola il suo singolarissimo modo di operare e offre anche una delle più vertiginose difese e illustrazioni del diritto come artificio.

L'AUTORE

Yan Thomas (1943-2008), storico del diritto romano, directeur d'études all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, è stato tra gli intellettuali più inclassificabili della sua generazione. Presso Quodlibet sono apparsi *Il valore delle cose* (2015), *Fictio legis* (2016) e *L'istituzione della natura* (con Jacques Chiffolleau, 2020).